

Il partito del Cavaliere



Ma il giornalista non andrà in via Solferino: «Ho 150 figli» «Il Giornale» decapitato, lascia anche Federico Orlando Un'ultima, commossa assemblea con i suoi redattori «Ho capito troppo tardi che è sempre meglio non avere padroni»

Indro si congeda con l'ultimo editoriale Agnelli e Mieli: vieni al «Corriere», sarai direttore onorario

Oggi l'editoriale dell'addio. Ma da stamani Indro Montanelli non sarà più nel suo giornale. «Forse troppo tardi, ma ho capito che non bisogna avere padroni» ha detto ai suoi redattori. Il più anarchico dei conservatori ha rifiutato anche la direzione onoraria del Corriere offertagli da Mieli d'intesa con Agnelli. Lascia Il Giornale anche il condirettore Orlando. «Da oggi Indro e io siamo disoccupati».

ROBERTO CAROLLO

MILANO Leggendaro Come le sue corrispondenze di guerra. Ecco, il grande Indro, nel giorno dell'addio parlare di alloggiamenti, di truppe, di ritirata. Sono le quattro meno dieci al quinto piano di via Gaetano Negri, quando Montanelli si presenta ai suoi redattori in assemblea. Ha gli occhi coi luciconi. E non è il solo. Anche la redazione è commossa. Tutti, sullo slancio del grande schiaffo all'editore-padrone, giurano che lo seguiranno ovunque, come si fa con un condottiero senza macchia. Che poi debbano farlo sul serio il primo a dubitare è lo stesso Montanelli. «Calma, ragazzi, con me ci saranno lacrime e sangue, mentre qui, ora che io me ne vado, ameranno mezz».

«Berlusconi vuole il mitra e la clava lo non lo so usare» Niente paura, non è diventato un cossuttiano, e nemmeno filo-Fds. Semplicemente, come non si stanca di spiegare, non vuol servire un editore che sta diventando un capoparto. Non si piega alle pressioni e non cede nemmeno alla più dolce delle lusinghe, fare il superdirettore onorario nel Corriere di Paolo Mieli. Un'offerta che il direttore di via Solferino gli ha rivolto qualche giorno fa, poi caldeggiata da Agnelli. Mieli avrebbe fatto il giornale, a Montanelli il ruolo di superdirettore onorario, o direttore editoriale, come preferiva. Ma lui ha declinato cortesemente l'invito. Un lusso che non tutti possono permettersi. Motivo? «Ho detto che avevo una famiglia di 150 persone a cui pensare, che siete voi» ha spiegato ai suoi giornalisti. Chissà, forse la ragione è anche un'altra: tornare in via Solferino - da dove se ne andò vent'anni fa sbattendo la porta - con un incarico prestigioso ma onnicolo, probabilmente Indro non ha voglia.

combattivo e filo-legalista. Indipendente ma interessato a praticare. «Montanelli resta un papa, e io che mi sento un parroco mi inchino davanti a lui» ha dichiarato ieri sera. Per il momento la soluzione più probabile appare una direzione protempore, magari affidata a Livio Caputo, il più «berlusconiano» dei vicedirettori in carica, che fino all'ultimo avrebbe tentato di appianare i contrasti tra direttore ed editore. Intanto la redazione prepara un «Grazie Indro» a caratteri cubitali in una pagina interna, e il Cdr preme perché l'azienda presenti un piano di rilancio.

nelli si è rifiutato di fare il tappeto a Berlusconi. Anche Achille Occhetto solidarietà con Indro. «Qui non è più questione di destra o sinistra ma di persone per bene e no» dice il segretario della Quercia. «Credo giusto rendere omaggio a un leale avversario che difendendo la sua posizione, cerca di far vivere la democrazia nell'informazione».



Paolo Berlusconi Qui sotto Indro Montanelli

Paolo Berlusconi: «Il nuovo direttore? Molti i candidati»

MICHELE URBANO

MILANO Paolo Berlusconi 44 anni - il fratello Silvio ne ha 58 - socio di maggioranza ufficiale della casa editrice de «Il Giornale» ha solo una settimana per trovare un degno successore di Montanelli. Chi raccoglierà lo scettro? Mi dia il tempo di comprendere la situazione e poi di provvedere. Per adesso credo che nomineremo Grandotto che è il più anziano dei tre vicedirettori. Poi ci metteremo al lavoro.

Il Consiglio di amministrazione della società quando si riunirà? L'ho convocato per martedì prossimo. All'ordine del giorno, oltre alla successione di Montanelli, cosa ci sarà? Il consiglio di amministrazione I ho convocato dopo un week-end di fuoco. Era mio dovere interpellare i rappresentanti di tutta la proprietà per esaminare con serenità la situazione. Adesso dopo la conclusione della vicenda a maggior ragione il consiglio avrà il compito di prendere atto della situazione e di verificare, designare o ratificare se fosse nel frattempo maturata, una nomina. Lavoreremo in tempi brevi. Ovvero comunque che un problema come la successione di Montanelli non si risolve in un giorno.

I complimenti di suo fratello a Feltri non erano già una investitura? I complimenti a Feltri li hanno fatti tutti. Credo che nell'ormai famosa trasmissione di Costanzo, Feltri ha dimostrato sul palco dando dimostrazione di grande capacità e aplomb professionale. È stata la consacrazione di Feltri come giornalista di rango. Mio fratello so che lo stima così come stima altri giornalisti. E lei? Altrettanto. Ma anch'io sto con altri giornalisti come Massimo Donelli che ho appena nominato direttore de «La Notte». Una scommessa difficile si vince soltanto se si mettono in campo cavalli di razza.

Dunque Feltri rimane il vostro candidato eccellente? Al di là delle battute, oggi prendo solo atto con profondo dispiacere delle dimissioni di Montanelli. Anche se so che devo subito pensare alla successione. È una questione che naturalmente non risolveremo stasera. Feltri è sicuramente un pensatore due volte. Perché sarà un'avventura, perché a guidarla c'è un uomo di 85 anni e perché si lavorerà con parsimonia. Mentre qui adesso che io me ne vado ci sarà una certa Bengodi. È giusto che ciascuno pensi anche al suo portafoglio. E alla sua carriera. Beh, adesso fuori tutti. Arrivederci ragazzi, in bocca al lupo.

IL PERSONAGGIO

«Me ne vado come uno sfrattato però porto la scrivania, era del nonno. Suicida la logica di Silvio. Non avrò più editori, ma piccoli azionisti»

Montanelli: «Più in là mi seguirete ma pensateci bene, è un'avventura»

L'ultima intervista di Indro nell'ufficio de Il Giornale. «Me ne vado perché Berlusconi vuole che io usi la clava. E io non ne sono capace. È una questione di gusto prima di tutto. Il gusto è tutto, più dell'ideologia. Io ci posso mettere l'arsenico nei pezzi, non il turpiloquio». Si sfoga il più anarchico dei conservatori. «Come Prezzolini, il cui partito ideale aveva al massimo due iscritti: lui ed io».

Che effetto le fa essere accusato di sinistrismo? Vent'anni fa se ne andò dal Corriere esattamente con l'aureola opposta. Già. Mi davano del pazzo reazionario perché parlavo di due terzoni. Oggi mi danno ragione. Ma purtroppo avere ragione da soli è pericolosissimo. Comunque allora si demontava la destra, oggi sta accadendo il contrario. Io sono sempre lo stesso. Sostengo la necessità dell'unità fra liberaldemocratici. Questo vuol dire esser passati anni e bagagli con Occhetto o Cossutta? Suvvia.

Berlusconi dice che i suoi fedelissimi sono opportunisti. Non difendono me. Difendono un principio. Sentia, direttore. Ma tutto questo casino è solo una questione di clava e fioretto? Ah, certamente. Come quel signore lì, quello lì sulla parete. È Prezzolini. Mi diceva che l'unico partito rispettabile aveva due iscritti: lui e me. Anch'io la penso così.

Cosa dirà oggi ai suoi lettori? È una questione di stile, di gusto. E il gusto, caro amico, è più importante delle ideologie. Io posso scrivere con l'arsenico, ma non ci metterò mai il turpiloquio. Berlusconi dice che Montanelli si è rassegnato alla vittoria delle sinistre, e lui no. Ah sì? E allora si candidino in quattro e mi dimostrino chi vincerà. È una logica suicida. Ma evidentemente il karate-kun è il destino dei moderati. Io come testimone ho il dovere e il diritto di dire la verità.

Dunque possiamo continuare a definirlo il più anarchico dei conservatori? Ah, certamente. Come quel signore lì, quello lì sulla parete. È Prezzolini. Mi diceva che l'unico partito rispettabile aveva due iscritti: lui e me. Anch'io la penso così.

Cosa dirà oggi ai suoi lettori? È una questione di stile, di gusto. E il gusto, caro amico, è più importante delle ideologie. Io posso scrivere con l'arsenico, ma non ci metterò mai il turpiloquio.



Quello che sto dicendo a te. E a chi stenterà alla sua scrivania, che messaggio lascia?

Ah no, la scrivania è mia. L'ho ereditata da mio nonno. È del Settecento, e verrà via con me. Anche se non so ancora dove la metterò. Da oggi sono uno sfrattato, un extracomunitario, un barbone.

Va bene. Ma non ha niente da dire al suo successore? Che non lo invidio punto. Chiunque sia verrà officiato perché cambi linea editoriale. Per carità nessuno è insostituibile, e quindi nemmeno io. Ma sarà un cambio difficile.

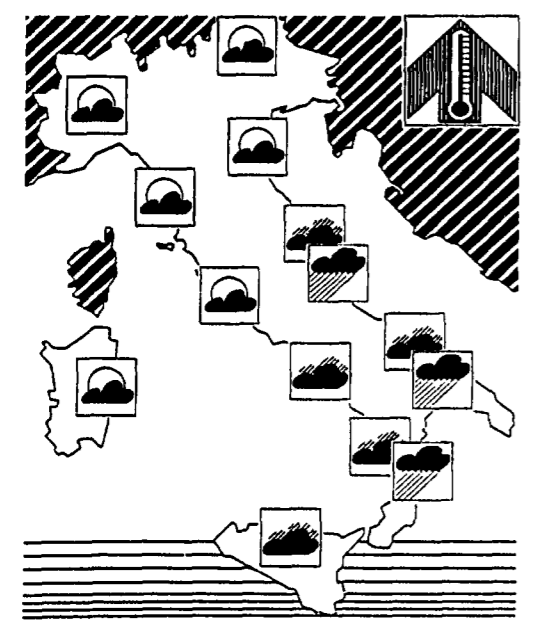
Direttore, i suoi redattori vogliono seguirlo. Lo so. Ma io stesso li ho invitati

a pensarci due volte. Perché sarà un'avventura, perché a guidarla c'è un uomo di 85 anni e perché si lavorerà con parsimonia. Mentre qui adesso che io me ne vado ci sarà una certa Bengodi. È giusto che ciascuno pensi anche al suo portafoglio. E alla sua carriera. Beh, adesso fuori tutti. Arrivederci ragazzi, in bocca al lupo.

MILANO «Avete visto tutti le provocazioni alle quali sono stato sottoposto Berlusconi avrebbe almeno potuto dirmi "Non è colpa mia"». E invece? Invece chi ha fatto queste miserie, certo non su suo ordine, sapeva comunque di compiacere. Tuttavia qualcuno sostiene che non c'è nulla di male che un editore metta il becco

nella qualità del prodotto. Certamente. Ma il prodotto che lui vuole non lo farà con me. È proprio per questo che me ne vado. Non me che nella sua nuova impresa, «La Voce», si possa ricercare la stessa situazione? Farò di tutto per avere non un editore, ma piccoli azionisti. Da quali non ricevere nemmeno una telefonata.

CHE TEMPO FA



SITUAZIONE: l'Italia è interessata da una circolazione depressionaria. Il sistema frontale ad essa associato, attualmente esteso dalle regioni nord-occidentali alla Tunisia, si sposta verso levante. TEMPO PREVISTO: al Nord, sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e locali manifestazioni temporalesche. I fenomeni potranno risultare particolarmente intensi sulla Puglia e lungo le coste joniche. Sui rilievi alpini e prealpini le precipitazioni assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti zone nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali rovesci o temporali. Tendenze, dalla nottata, a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni di ponente. Dopo il tramonto e nelle prime ore della mattinata, riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti del Centro-Nord, per foschie dense e locali banchi di nebbia. TEMPERATURA: pressoché stazionaria. VENTI: moderati dai quadranti orientali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, moderati con locali rinforzi da nord-ovest sulla Sardegna, da sud-ovest al Sud.

Table with temperature data for various Italian cities and international locations. Columns include city names and temperature values.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. List of radio programs and their broadcast times.

L'Unità. Tariffe di abbonamento and Tariffe pubblicitarie. Information about subscription rates and advertising costs.